



QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro
La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento sostenitore L. 2.000
Per rimesse usare il Conto Corrente e Postale N. 12 - 9967
intestato all'avv. Filippo D'Ursi

Direzione - Redazione - Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 - Tel. 41913-41181

TRE DATE

IDEE CONFUSE AL COMUNE

La resistenza continua

"FALLITO IL TURISMO", Afferma il CAPO GRUPPO D.C.
"OCCORRE DARSI ALL'INDUSTRIA"

Nella seduta del 7 c. m. i missini hanno sostituito i socialisti in fuga per non ratificare l'appalto dei lavori per il nuovo campo sportivo

In poco più di un mese, tre date significative sono state celebrate in Italia.
Tutte dense di contenuto democratico e popolare, unite dallo stesso spirito e significato.
Venticinque Aprile, 1. Maggio, 2 Giugno, L'insurrezione generale contro il nazi-fascismo e la liberazione totale dell'Italia, un ultimo atto di una lunga storia di sacrifici e di lotte silenziose, e amare nelle montagne; l'affermazione di un popolo che irrompe nella storia e reclama a gran voce il suo diritto alla libertà, la sua volontà di dare un volto nuovo, democratico, alle strutture del proprio paese.
Dopo una settimana la festa del lavoro, il giorno in cui tutti i lavoratori compiono un bilancio delle lotte passate, esaminano le prospettive future per avanzare sulla via della civiltà e del progresso.
E, infine, la celebrazione della Repubblica, sorta dalla Resistenza e dal sacrificio dei lavoratori - come ha nobilitamente affermato il Capo dello Stato nel suo messaggio d'aprile agli italiani - che sceglie nella sua costituzione il principio inderogabile della libertà e lo impegna a dare un contenuto sociale avanzato alla nuova Italia democratica.
Questo, ricominciò, è lo spirito che dobbiamo cogliere nelle celebrazioni di questi giorni.
Ma in esse dobbiamo rilevare l'impegno a portare avanti la lotta nel nostro paese.
Se facciamo un bilancio di questi venti anni, nei quali abbiamo imparato a combattere per il nostro avvenire, non possiamo certamente dire che esso è, del tutto, soddisfacente.
Il paese è stato ricostruito, le istituzioni democratiche sono state salvate dall'attacco estremista, in alcune zone della penisola il Governo è intervenuto efficacemente a creare fonti di progresso e di lavoro ed alcune categorie di cittadini hanno visto aumentare i loro redditi individuali.
Dopo decenni di lotta politica frontale, fra il fronte socialcomunista e la democrazia cristiana, la creazione di un governo di centro-sinistra apre prospettive nuove e democratiche nella vita del nostro paese.
Ma non per questo dobbiamo ritenere che il traguardo di una nuova Italia sia vicino.
I nemici della nuova politica sono molti, forti e tenaci.
In questi giorni, più che ieri, forse, molti gravano sull'orizzonte del Governo Moro.
Il centro-sinistra non cadrà certamente per le leggi sul cinema e sulla scuola o per il rinvio del piano Piracchini.
Ma non può negarsi che la residua ala di sinistra e gli amici dell'on. Lombardi premono sulla direzione del Psi per una revisione della politica governativa.

Né d'altra parte, ed anche noi siamo su questa posizione, può permettersi che il centro-sinistra divenga un nuovo gioco trasformistico della borghesia italiana.
Troppi problemi secolari non sono stati risolti.
Anche nella provincia di Salerno la lotta per affermare la nuova politica, che non è solo una formula ma uno sforzo continuo di forze democratiche, un incontro di civiltà, è lunga e difficile.
Sono state costituite molte amministrazioni comunali di centro-sinistra e la stessa amministrazione provinciale è nata dall'incontro dei partiti socialisti con la democrazia cristiana.
Ma, alla Provincia, i ministri, esclusi dalla Giunta, minacciano vendette e rappresaglie; in molti comuni importanti, come Sala Consilina, la D.C. salernitana ha ricominciato il suo vero volto reazionario.

In altri, come Cava dei Tirreni, la D.C. rivela la sua adattabilità trasformistica e trova l'aiuto compiacente del P.S.I.
Questo partito socialista, ancora oggi, rivela a Salerno la sua anima contraddittoria.
Tutte prove e aspetti di uno stesso volto, antico, di reazione e di immobilismo delle nostre terre meridionali.
Ma non dobbiamo, per queste cose, lasciarci spaventare.
Sappiamo, ormai da tempo, che ogni conquista democratica è il frutto di una lotta dura e tenace, spesso oscura, la lotta di ogni giorno per la civiltà del nostro paese, per l'avvenire dei nostri figli.
Nella celebrazione della fondazione della repubblica, fondata sul lavoro, la resistenza, dunque, continua.

Per nostra fortuna non siamo di quelli che per tenere lontano il padrone calpestiamo la nostra coscienza per propinarci ai lettori cronache false ed artificiose. Noi, fedeli ai nostri principi, cerchiamo di essere fedelissimi nella esposizione dei fatti che si sono svolti nell'aula del Consiglio Comunale nelle sedute del 7 e del 15 c. m.
Nella seduta del 7, dopo una lunga ed inutile discussione su di un Vicario ipotizzato in consiglio da una mozione del misino Cav. Perdicaro al solo scopo di scovolgere, con un voto di piano al Misino, l'azione del partito avvertito in Roma per aver vietato in Italia la rappresentazione dell'immobile lavoro grandemente lesivo della figura del Papa Pio XII sulla cui attività si prometteva infallibilmente la L. 160.000.000 comprensivo del prezzo del terreno sul quale il nuovo campo deve sorgere.
E' stato il Consigliere socialista democratico Ing. Amerigo Vitagliano a mettere il problema su un piano puramente amministrativo lungi da ogni e qualsiasi personalismo.
In sostanza, l'ing. Vitagliano ha fatto rilevare l'errore grossolano in cui la Giunta Comunale è incorsa nello svolgimento di due licitazioni private andate decise onde le proposte della Ditta Ing. Casillo di appalto dei lavori a trattativa privata. La Giunta ha invitato per due volte consecutive le stesse ditte indicate dal CONI; non è valso molto a comprendere che quando una ditta invitata senza prima volta non ha creduto di partecipare, ovviamente, non risponde al secondo invito onde occorreva invitare altre ditte anche locali e provinciali perché avessero partecipato alla licitazione.
Il Comune, invece, ha ritenuto per soracolo l'elenco del CONI ed ha fatto sì che entrambe le licitazioni non avessero esito per cui è data l'opportunità di far chiedere alla ditta Casillo, che neppure era stata invitata alla licitazione, il lavoro a trattativa privata. Nell'elenco e sulle dichiarazioni dell'ing. Vitagliano hanno preso la parola i rappresentanti di tutti i gruppi politici mentre i consiglieri so-

cialisti avv. Panza, avv. Pagliara e sig. Alfonso Rispoli che attualmente appoggiano l'amministrazione in una brutta copia di cento sinistrazze se la spagliavano dalla sala lasciando soli... i democristiani che hanno avuto valido sostegno alla loro tesi dal loro capo gruppo avv. Angrisani, il quale, con una sconcertante afferenza, ne ha gettato appertinentemente lo scompiglio nelle file di Eugenio Albro che è stato visto più volte torcersi sulla poltrona sindacale, l'avvocato Angrisani, dunque, è opportuno che i cittadini sappiano tutto, ha testualmente affermato che la delibera andava approvata perché la legge era stata rispettata anche se la morale nella faccenda poteva difettare.
Di fronte a tale dichiarazione anche i missini, che avevano annunciato il loro voto favorevole per far contenta quella curia vociante presente in sala e che altro non vedeva che la realizzazione di un campo sportivo anche se il Comune dovesse andare alla malora, hanno ritirato il loro appoggio alla delibera qualora l'avv. Angrisani non avesse ritirata tale dichiarazione sulla moralità della cosa. E l'avv. Angrisani di rimando: si è ritirato la mia dichiarazione a condizione che la delibera sia approvata.
E così è successo: la deliberazione di trattativa privata è stata ratificata con i voti del D.C. e dei missini; hanno votato contro i PSDI, il PCI, gli indipen-

denti di Sinistra e l'unica repubblicana signora Amalia Paolillo C. Coppola. Favorevole, per onor di firma avendo partecipato alla delibera stessa, allorché era assessore, l'unico monarchico prof. Cummarano.
Al termine della votazione in sala si sono ripresentati i tre socialisti. Il loro rientro, però, ha destato il disappunto di gran parte dei consiglieri D.C. i quali non per volta hanno abbandonato l'aula fino a lasciar solo il Sindaco sullo sgabello sindacale.
Ad un dato momento il Sindaco non resistendo più all'isolamento ha abbandonato anche lui il suo posto facendo presiedere la seduta al V. Sindaco avv. Panza del PSI, il quale, però, è stato in sintonia, non più di cinque secondi perché, essendo venuto meno il numero legale, la seduta è stata tolta.
Per la cronaca riportiamo che nonostante lo scorbosamente susseguirsi dall'iniziativa dei socialisti con l'abbandonare la seduta in un momento particolarmente delicato per l'amministrazione che si è giovata dell'appoggio fascista per mantenersi a galla molte articolazioni di deliberazioni di Giunta hanno avuto il crisma della legittimità da parte del Consiglio. La cronaca deve, inoltre, registrare l'opposizione da parte del Sindaco e della sua maggioranza a che il socialdemocratico avvocato D'Ursi rappresentasse il Consiglio Comunale per gli esami a Direttore Tecnico al quale incarico era stato designato dalla stessa maggioranza lo stesso socialdemocratico ing. Claudio Accarino, il quale, seduta stante, aveva rinunziato all'incarico formulando il nome dell'avv. D'Ursi. Per il modo della seduta si era chiesta tutto lasciava prevedere una crisi amministrativa, invece i nostri amministratori sono rimasti tutti ai loro posti ed hanno riconvocato il consiglio per il 15 u. s. per ultimare l'esame dell'ordine del Giorno del 7 u. s.

La seduta del 15 è stata caratterizzata dalla discussione su una mozione presentata dal consigliere misino Perdicaro sulla liquidazione della parcella all'avv. Angrisani di cui abbiamo fatto cenno innanzi.
Dopo ampia discussione, da parte dello stesso Cav. Perdicaro, è toccato all'avvocato D'Ursi puntualizzare la situazione esaminandola nei suoi dettagli non senza dare atto al Consiglio dell'Ordine di essere bene cognoscente nell'interesse di un proprio iscritto la cui parola non può essere messa in dubbio dall'Organo professionale allorché questo, per la liquidazione, particolari prestazioni professionali.
L'intervento dell'avvocato (continua in 4. pag.)

DALLA COSTIERA AMALFITANA

In difesa di una incantevole spiaggia il vallone di Furore minacciato di profanazione

Da un amico della Costiera Amalfitana riceviamo e pubblichiamo:
«Abbinas in suo furor Furoron fecit» dicono coloro che vogliono spiegare gli aspetti scottanti, drammatici e pittoreschi del burrone che sulla costa di Amalfi negli anni fa i Comuni di Conca dei Marini e Furore e che comunemente chiamasi il vallone di Furore.
Trattasi di una gola strettissima che, partendo dal mare e da una spiaggia incantevole e deliziosa, sale tortuosamente verso i monti di Agrola in una cornice di ombre e di roccie fascinate di variati silenzi.
Il fondo è attraversato da un piccolissimo corso d'acqua che con i suoi salti ed i suoi scherzi vivifica l'incantevole alimentando una fresca vegetazione che piace a chi, di estate, s'incolla nella singolare insenatura. In breccia è un capoluogo dell'antico, uno stupendo gioiello che tutti gli italiani dovrebbero gelosamente custodire per mostrarlo agli ammiratori delle nostre bellezze come un particolare di un bellissimo valore ed interesse.
Ebbene, sul ciglio di questa preziosità, il Comune di Amalfi ha stabilito (ma con quale dell'ero?) di installare una macchina distruttrice di immondizie che dovrebbe scaricare i residui nel sottosuolo colline con il pericolo di renderlo un letucario ed un focolaio di infezione. Questo incantevole non è entrato ancora in funzione ma è facile prevedere che se, malgrado quanto, ciò dovesse accadere, il fumo ed i rumori dei macchinari, il deposito dei rifiuti putrescenti, gli avanzi incombustibili e le scorie, renderebbero malsana l'aria della zona e deturperebbero l'ambiente fino a distruggere quest'angolo di suggestione e di fiaba.
Per fortuna, i Comuni di Conca, di Furore e di Agrola hanno dato l'allarme ed hanno protestato per la infelice scelta del posto perché è vero che bisogna liberarsi dalle immondizie, ma logicamente questa operazione non deve avvenire ai danni del pezzo più bello della costiera amalfitana.
Furore e Conca non hanno molta fiducia nel buon funzionamento dell'inceneritore. Inoltre, si preoccupano dell'ampiamento degli impianti e del costituirsi di una perenne scoria di scorie sul loro territorio.
Paventano l'offesa al paesaggio e l'insidia alla salute pubblica. Ma soprattutto hanno paura del fatto compiuto perché, in proposito, i termini di confronto non sono incoraggianti.
Basti pensare che dopo centinaia di ricorsi, i cittadini di Copchich non riescono ancora a liberarsi da una cava di pietra che soffre di inerte al potere il paese. E' come dire che non bisogna far maturare certi macchinari: «Principis obsta» dice la scuola medica salernitana. E poiché, nella nostra specie, si delinea un guasto grosso, a grande male grande rimedio.
Sovrà bene, cioè, che le autorità competenti intervengano decisamente a scongiurare la grave intiera e che per meglio tutelare un punto così prezioso della costa e del paesaggio, dichiarino, senz'altro, il vallone di Furore, nella sua totalità, monumento nazionale.

Da un amico della Costiera Amalfitana riceviamo e pubblichiamo:
«Abbinas in suo furor Furoron fecit» dicono coloro che vogliono spiegare gli aspetti scottanti, drammatici e pittoreschi del burrone che sulla costa di Amalfi negli anni fa i Comuni di Conca dei Marini e Furore e che comunemente chiamasi il vallone di Furore.
Trattasi di una gola strettissima che, partendo dal mare e da una spiaggia incantevole e deliziosa, sale tortuosamente verso i monti di Agrola in una cornice di ombre e di roccie fascinate di variati silenzi.
Il fondo è attraversato da un piccolissimo corso d'acqua che con i suoi salti ed i suoi scherzi vivifica l'incantevole alimentando una fresca vegetazione che piace a chi, di estate, s'incolla nella singolare insenatura. In breccia è un capoluogo dell'antico, uno stupendo gioiello che tutti gli italiani dovrebbero gelosamente custodire per mostrarlo agli ammiratori delle nostre bellezze come un particolare di un bellissimo valore ed interesse.
Ebbene, sul ciglio di questa preziosità, il Comune di Amalfi ha stabilito (ma con quale dell'ero?) di installare una macchina distruttrice di immondizie che dovrebbe scaricare i residui nel sottosuolo colline con il pericolo di renderlo un letucario ed un focolaio di infezione. Questo incantevole non è entrato ancora in funzione ma è facile prevedere che se, malgrado quanto, ciò dovesse accadere, il fumo ed i rumori dei macchinari, il deposito dei rifiuti putrescenti, gli avanzi incombustibili e le scorie, renderebbero malsana l'aria della zona e deturperebbero l'ambiente fino a distruggere quest'angolo di suggestione e di fiaba.
Per fortuna, i Comuni di Conca, di Furore e di Agrola hanno dato l'allarme ed hanno protestato per la infelice scelta del posto perché è vero che bisogna liberarsi dalle immondizie, ma logicamente questa operazione non deve avvenire ai danni del pezzo più bello della costiera amalfitana.
Furore e Conca non hanno molta fiducia nel buon funzionamento dell'inceneritore. Inoltre, si preoccupano dell'ampiamento degli impianti e del costituirsi di una perenne scoria di scorie sul loro territorio.
Paventano l'offesa al paesaggio e l'insidia alla salute pubblica. Ma soprattutto hanno paura del fatto compiuto perché, in proposito, i termini di confronto non sono incoraggianti.
Basti pensare che dopo centinaia di ricorsi, i cittadini di Copchich non riescono ancora a liberarsi da una cava di pietra che soffre di inerte al potere il paese. E' come dire che non bisogna far maturare certi macchinari: «Principis obsta» dice la scuola medica salernitana. E poiché, nella nostra specie, si delinea un guasto grosso, a grande male grande rimedio.
Sovrà bene, cioè, che le autorità competenti intervengano decisamente a scongiurare la grave intiera e che per meglio tutelare un punto così prezioso della costa e del paesaggio, dichiarino, senz'altro, il vallone di Furore, nella sua totalità, monumento nazionale.

«Debiti dicitur que esse offre, da circa un decennio, spontaneamente ospitata alla Sezione del C.A.I.
Tu che ci stai a fianco da tanti anni sei benissimo quanto siano i nostri sentimenti e quali i sentimenti che ci legano al Club Alpino, per cui non è colpa nostra se non ci sia stata mai richiesta una più efficace collaborazione.
Per quanto riguarda, noi i dipinti dell'Estato Cavese dovrebbe un luogo esente di indirizzi.
Cordialmente.
Elio Clarizia».
La ringrazio dell'ospitalità e la prego gradire cordiali saluti.

IL PRESIDENTE (dr. Elio Clarizia)

Turismo e C.A.I.

Una lettera del Presidente dell'Azienda di Soggiorno Dott. CLARIZIA all'ing. AUTUORI

Dal Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Cava, Dott. Elio Clarizia, riceviamo e pubblichiamo:
Cava, 12-6-1965
Il mio Sig. Direttore del Pungolo.
Con preghiera di pubblicazione sul Suo quindicinale Le invio la seguente lettera aperta indirizzata all'ing. Rodolfo Autuori, Presidente della locale Sezione del C.A.I.
«Caro Ingegnere, siamo veramente addolorati per il tenore della Tua lettera pubblicata nell'edizione del 5 giugno '65 de "Il Pungolo". Non credo che l'Azienda di Soggiorno meriti degli ad-

«Debiti dicitur que esse offre, da circa un decennio, spontaneamente ospitata alla Sezione del C.A.I.
Tu che ci stai a fianco da tanti anni sei benissimo quanto siano i nostri sentimenti e quali i sentimenti che ci legano al Club Alpino, per cui non è colpa nostra se non ci sia stata mai richiesta una più efficace collaborazione.
Per quanto riguarda, noi i dipinti dell'Estato Cavese dovrebbe un luogo esente di indirizzi.
Cordialmente.
Elio Clarizia».
La ringrazio dell'ospitalità e la prego gradire cordiali saluti.

«Debiti dicitur que esse offre, da circa un decennio, spontaneamente ospitata alla Sezione del C.A.I.
Tu che ci stai a fianco da tanti anni sei benissimo quanto siano i nostri sentimenti e quali i sentimenti che ci legano al Club Alpino, per cui non è colpa nostra se non ci sia stata mai richiesta una più efficace collaborazione.
Per quanto riguarda, noi i dipinti dell'Estato Cavese dovrebbe un luogo esente di indirizzi.
Cordialmente.
Elio Clarizia».
La ringrazio dell'ospitalità e la prego gradire cordiali saluti.

L'attività dell'Amministrazione Provinciale nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente Caiazza

La Stampa quotidiana ha dato giustamente ampio rilievo alle dichiarazioni programmatiche fatte dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Centro Sinistra Prof. Dott. Daniele Caiazza la cui nomina alla direzione dell'importante Amministrazione fu salutata da unanimi consensi qualche mese fa.
Trattasi di un documento di estrema importanza, responsabilmente redatto dal Presidente Caiazza e dalla Giunta dimostra di avere idee chiare ed innovatrici, mentre con grande interesse è stata accolta la dichiarata volontà di moralizzare la vita della provincia: niente più assunzioni di favore per riempire questo o quel gapolpino elettorale, questo o quel parente di nome politico-amministrativo. E' questo un atto che fa sottolineare, e che ci dà la conferma, che non fosse bisogno dell'onestà di intenti che anima il mio Presidente Provinciale. Promette un con-

vegno di studi per l'elaborazione di un piano provinciale con la partecipazione di tutti gli enti pubblici salernitani, di tutte le forze economiche e dei sindacati dei lavoratori (ovvia questa, notevole e nuova nella nostra Provincia) un incontro centro meridionale per il rilancio della Cassa per il Mezzogiorno.
Anche per gli impegni che possono considerarsi normalmente compiuti di un'amministrazione provinciale la nuova Giunta dimostra di avere idee chiare ed innovatrici, mentre con grande interesse è stata accolta la dichiarata volontà di moralizzare la vita della provincia: niente più assunzioni di favore per riempire questo o quel gapolpino elettorale, questo o quel parente di nome politico-amministrativo. E' questo un atto che fa sottolineare, e che ci dà la conferma, che non fosse bisogno dell'onestà di intenti che anima il mio Presidente Provinciale. Promette un con-

(continua in 4. pag.)

# In giro per la città

Il Sindaco, trovandosi in piazza S. Francesco, farà bene a volgere uno sguardo al muro di contenimento della strada che da p. S. Francesco porta al rione Canale: ammirerà, così, i ruderi d'una fontana etrusca di eccezionale estetica e di garantita igiene.

Al sofferenti di calli, duroni e pori che vogliono assicurarsi un sistema curativo eccezionale, consigliamo di fare una passeggiata attraverso i vicoli del nostro Borgo. Se la faranno in un giorno piovooso avranno un'abbondante pediluvio con un ruzzolone assicurato, se la faranno col bel tempo dovranno accontentarsi del solo ruzzolone.

La Frazione Passiano è diventata il paradiso dei cani randagi e non: ce ne sono per tutti i gusti!

A completare la situazione, in Piazza degli stucchi, c'è, poi, un vecchio che, pur oziando, si è diletta ad alzare un suo ragazzino contro adulti e piccini, con gusto tanto insulso quanto cattivo.

I villaggi sono sempre in balia di se stessi ed alla mercé dei malsapienti fustidiosi. L'Amministrazione Comunale non dovrebbe ignorare che anche i cittadini dei nostri villaggi, anche dei più isolati e lontani, pagano le tasse e vantano il diritto di una certa garanzia protettiva.

La garanzia protettiva del cittadino ricrea nei comizi dei nostri villaggi urbani.

## LA PASQUA DELLO SPORTIVO

In frazione S. Pietro dov'è, a pie' d'opera, una società di tutti di proprietà del Comune, si è determinata una strana corsa alla irizzazione.

Sarebbe interessante conoscere quale sorte è toccata a una richiesta di acquisto di tale condotta avanzata dal Presidente di un Consorzio d'irrigazione legalmente costituito.

Alla località Rocca ed alla località Sparano della Frazione S. Pietro, esistono dei ruderi che costituiscono un pericolo continuo, soprattutto per i piccoli che amano intrattenersi fra gli stessi.

Sarebbe quanto mai opportuno che il Comune, una buona volta, si accorgesse di quanto da noi segnalato e adottasse quei provvedimenti che le gravi situazioni richiedono.

## PRIMA COMUNIONE

Pare che il V.ale Garibaldi - giorno tanto estetico e reitragente della nostra Città (tanto da essere riportato anche nei Vocabolario Zingarelli) - debba subire un mutamento di denominazione in «VALE DEI PEN. NACCHI!»

Chi se ne vuol convincere vada a vedere com'è stato ridotto!

C'è da allibire!!!!

Ma non è meglio abbatte e quei platani e creare un nuovo magnifico viale, anche alberato, alla Città? Signori amministratori, un po' di coraggio e il nuovo viale sarà fatto!

Sarebbe quanto mai opportuno un po' d'ordine alla nostra Stazione, specie al Partito dei treni. Invece lì regna disordine e confusione tra le inutili proteste di chi è costretto a subire le conseguenze.

Motomezze ed automezze in riparazione, un crick a rotelle sempre sul marciapiedi lasciato per far inciampare il pedone, caratterizzano il

tratto di Corso Principe Amedeo, nei pressi del quadrivio per i villaggi orientali.

Tempo addietro un Comitato di cittadini intendeva assumere l'iniziativa di riaprire al culto la Chiesa posta in Via della Repubblica, dopo qualche tempo la cosa è caduta nel dimenticatoio.

## ATTIVITA' dei Boy-Scouts

Domenica scorsa tre squadriglie di nostri boy-scouts del Riparto Cava I, precisamente le «Volpi», i «Leopardi» e le «Aquila», hanno effettuato una scalata al monte Finestra.

I nostri ardimentosi esploratori hanno collocato in una rustica cappella una graziosa statuetta della Vergine di Lourdes.

Accompagnavano le squadriglie il Capo Riparto Guglielmo D'Alessio, il Ver. Nicola Molillo.

Componevano la Squadriglia «Volpi»: Csq. Ripoli Luigi, Senatore Pierino, Carrati Alberto, Siani Giuseppe, Paolo Di Mauro, D'Auria Francesco, Finelli Rocco.

La Squadriglia «Aquila»: Csq. Marco Medolla, Francesco Alfieri, Fulvio Ciancian, Di Bernardo Vincenzo.

La Squadriglia «Leopardi»: Csq. De Martino Vincenzo, Donato Luigi, Violante Vin-

cenzo. Papalino Francesco, Paganò Giovanni.

Osipiti i «Rovers», con il capo Gian Francesco Gravano, Giovanni Romeo, Carrino Raffaele, Ferrara Giuseppe, Carmine Alfieri.

Dopo la colazione al sacco, lieve escursione nei dintorni dell'altissima cima ed un breve raccoglimento inianzi alla lapide che ricorda la tragica scomparsa di Giorgio Rosa, i boy-scouts al canto di canzoni alpinistiche fecero ritorno in sede nel tardo pomeriggio.

Interessanti ed accanite partite di calcio si svolgono seralmente in Piazza S. Francesco illuminata a giorno.

Lo spettacolo si presenta interessante, come interessanti sono gli scoppi delle moderne lanterne, particolarmente quelle poste in prossimità dell'Orfanotrofio S. Maria del Rifugio.

Indetta dalla Sezione cavese dello CSI si è svolta nella Palestra delle Scuole elementari la Pasqua dello Sportivo con l'intervento delle Autorità locali.

S. E. Mons. Vozzi, Vescovo Diocesano ha celebrato la S. Messa durante la quale ha rivolto agli sportivi ed organizzatori parole di fede e di incitamento allo sport inteso come sana manifestazione di vita per i giovani.

Al termine del rito religioso ha parlato il Dott. Gian Battista Guida sul tema «20 anni di sport per una società nuova» ed infine il Sindaco di Cava ha portato agli sportivi il saluto dell'Amministrazione.

## Leggete Diffondete "IL PUNGOLO"

Nella mistica quiete della Monumentale Abbazia Benedettina di Cava trasformata in un'olezzante serra di piante e di fiori e splendenti luci la giovanissima e graziosa Silvana figliuola diletta dell'amico carissimo Roberto Caliendo e della signora Luisa Corrado, ha realizzato il dolce sogno d'amore col giovane Dott. Vittorio Della Monica del sig. Alfredo e della signora Rita Gabola.

Ha celebrato il rito il Rev. P. Don Lorenzo D'Onghia Rettore della Basilica dell'Olmo il quale durante la celebrazione della Messa ha pronunziato nobilissime, commoventi parole di fede e di augurio per la giovane coppia.

Compare d'anello il Dott. Antonio Gabola; testimoni per lo sposo il Consigliere della Corte Suprema Dott. Fedele Raelli e il Dott. Michele Bonifacio; per la sposa il Dott. Angelo Ragni e il Comm. Mario Caliendo.

Al rito religioso, riuscito solennissimo, ha fatto seguito un brillante trattamento nei luminosi e caratteristici saloni dell'Hotel Scapolato del Corpo di Cava ove è stato servito un sontuoso pranzo ai numerosi intervenuti, tutti accolti con la ben nota cordialità e signorilità dai genitori degli sposi.

Fra gli intervenuti: Commendatore Luigi Gabola;

# Medici della Campania hanno festeggiato il 25° di professione

Nella festosa cornice dell'accogliente Badia si è tenuto il Raduno dei Laureati in Medicina all'Università di Napoli nel 1949 per festeggiare il loro avvenicquiesimo con l'arte di Esculapio.

Oltre cinquanta sono stati i medici che, con i loro familiari, si sono dati convegno all'Albergo Maiorino ove si sono succeduti i primi ricordi di comuni di amici.

Non erano tutti presenti i laureati di quel 1949: molti introvabili, diversi scomparsi, alcuni indisposti. Eppure è stato piacevole vedere quei professionisti dalla mezza età abbracciarsi e ritrovarsi in una familiare rimpatriata.

Dopo il saluto del Sindaco ed il vermouth d'onore al Comune, una fila interminabile di macchine ha portato alla badia i medici. Lì è cominciata una visita alla storica Abbazia Benedettina che non ha mancato di suscitare il vivo stupore e la sincera ammirazione di quanti ancora non la conosceva-

no. Particolarmente amabili sono stati gli affreschi, le catacombe e la chiesa, e viva impressione ha destato la vista dei numerosi macabri osari che si trovavano nelle grotte.

E' seguito, quindi, un pranzo allo Scapolato che ha offerto, intorno ai tavoli, numerosi spunti di ricordi e di affettuosi colloqui. Saltati da tavolo a tavolo abbiamo sentito che i motivi di discussione erano fra i più

disparati: le condizioni dei medici di oggi, il problema mutualistico, i progressi della medicina, la politica, lo sport, ed altri temi vari uniti con scarsi a diverse piacevoli battute che volevano ricordare i tempi goliardici.

Prima del pranzo, c'erano stati dei brevi discorsi di saluto dei prof. Pietro Verga e Luigi Auricchio dell'Università di Napoli, augurandoci: «plauditi dai presenti».

Dopo il pranzo, sulla fredda terrazza dello Scapolato, sono stati consegnati attestati di benemerita, con la firma apposta di tutti i laureati, ai prof. Pietro Verga, Luigi Auricchio, Luigi Califano e Pasquale Del Torto.

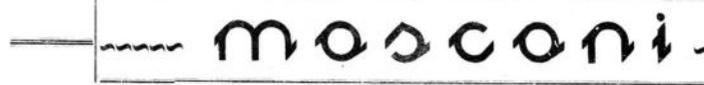
La tradizionale foto-ricordo ha concluso il Raduno per il quale non sono mancati i vivi auguri anche per un cinquantenario.

## UNA TRADIZIONE SECOLARE I solenni festeggiamenti del SS. Sacramento del Monte Castello di Cava dei Tirreni

Tutto è, ormai, pronto nella nostra Città per i solenni festeggiamenti del SS. Sacramento del Monte Castello che, come ogni anno, si svolgerà nell'ottava del Corpus Domini. L'apposito comitato presieduto dal Comm. Raffaele Nobile e composto

di tanti cittadini dotati di buona volontà ed attaccati intimamente alla tradizione della festa hanno fatto le cose d'averlo per bene perché questo sia la festa sia degna della sua gloriosa tradizione alla quale tutti i cavaesi sono tanto legati.

Abbiamo già pubblicato il programma dettagliato dei festeggiamenti e perciò non lo ripetiamo, ma non possiamo tacere una particolare menzione per quella che sarà la grande gara pirotecnica che si svolgerà la sera del 24 giugno, ossia, giovedì prossimo



## Nozze Della Monica - Caliendo



Comm. Aristide Gabola e Signora; Sig. Pasquale Della Monica e Signora; Signor Ernesto Della Monica e Signora; Signora Maria Caliendo e figliuoli; Signora Anna Ragni e figliuoli; Dott. Luigi Della Monica; Dott. Santolo Luongo - direttore Banco Napoli Nocera - Dott. Roberto Seller - Rag. Cav. Pietro Colletta; Comm. Edoardo D'Amico e Signora; Signorina Maria Della Monica; Comm. Angelo Faring e Signora Anna Gabola Galli; Signora Carolina Gabola Galante; Sig. Franco Conforti e Signora; Avv. Benedetto Accarino e Signora; Signor Paolo Chiariello; Ing. Giuseppe Vicedomini; Dott. Michele Vicedomini; Signorine Antonietta e Gina Vicedomini; Avvocato Filippo D'Ursi; Adriana e Marcello Caliendo; Silvana e Gabriella Della Monica; Sig. Rino Santini e Signora; Sig. Pio Accarino; Sig. Domenico Chiariello; Signe Maria e Adele Gravagnuolo; Dottor Nicola Senatore e Signora; Signora Rosanna Senatore Prozzi; Dott. Gaetano Magliano e Signora; Cav. Gaetano De Cesare; Dott. Filottero Maratita; Signor Giuseppe Vignone e Signora; Signora Sofia De Cesare Guida; Dott. Donato Santoro e Signora; Dott. Antonio Giosoli; Signora Ersilia Corrado Giosoli; Signorine Teresa

Rita Senatore; Signor Ciro Celentano; Dott. Gaetano Della Monica e Signora; Rag. Alfredo Della Monica e Signora; Signor Giuseppe Sammarco e Signora; Rag. Pasquale Senatore e Signora; Sig. Roberto De Meo e Signora; Sig. Antonio Della Monica; Signorina Luciana Novelli; Cap. Angelo Colombo e Signora; Sig. Paolo Senatore e Signora; Sig. Lucio Pellegrino e Signora; Signor Lucio Lambiase e Signora; Signora; Sig. Antonio Della Monica e Signora; Sig. Raffaele Gravagnuolo; Sig. Giovanni Apicella; Sig. Lorenzo Santoro; Sig. Roberto Gatozzi.

Al termine del simpatico e cordiale trattamento gli sposi, salutati da calorosi voti augurali di tutti gli intervenuti, sono partiti per un lungo viaggio di nozze. Ad essi giungano rinnovati e cordialissimi i nostri voti di perenne felicità.

## Nozze

Nella Basilica della Madonna dell'Olmo si sono uniti in matrimonio il prof. De Vecchi Francesco da Ogliastra e la gentile signorina Antonietta Durante, da Cava dei Tirreni.

Compare d'anello: dott. Giovanni Scoto di Quaquero; Testimoni: dott. D'Onofrio Pietro - Prof. Raffaele Amodio.

Fra gli invitati: Avvocato D'Ambrosio e Signora; Famiglia Costabile; Sig. Innocenzo Buonamico; Prof. Francesco Basilloro; Rag. Panzi e Signora; Sig. Crivelli Pietro e Signora; Cav. D'Onofrio e Signora; Sig. Matteo De Vecchi e Signora; Signora Durante Carmela - sorella della sposa - la gentile signora madre della sposa.

Un sontuoso ricevimento è avvenuto nei saloni dell'Hotel Victoria di Cava dei Tirreni.

Agli sposi felicitazioni ed auguri.

## Nozze d'argento

Con un'intima cerimonia nella raccolta Chiesetta di S. Vincenzo, al Viale Crispi, i coniugi avv. Mario Amabile e Marta Gravagnuolo hanno celebrato le loro nozze d'argento.

Il rito è stato celebrato dal Rev. mo P. Lorenzo D'Onghia - Rettore della Basilica dell'Olmo - il quale ha pronunziato brevi parole augurali.

Da questo foglio cavese, a Mario Amabile che ama la sua città ove tangibili sono, in tante famiglie, i segni del suo cuore generoso.

e alle quali prenderanno parte fuochisti di chiara fama in Campania, tra i quali il Cav. Uff. Farinero Domenico e figlio, da Aversa, Cav. Vallefoglio Orazio, da Mugugno, Cav. Langella Raffaele da Torre Annunziata, Cav. Licardo Raffaele da Mugugno, Comm. Calceitta Colombo da Soriano Calceitauro.

Lo spettacolo pirotecnico si concluderà col tradizionale simbolico incendio del Castello affidata alle ditte Cav. Langella Raffaele da Torre Annunziata e Senatore Vincenzo da Cava dei Tirreni.

## LUTTO

Al carissimo amico prof. Dott. Mario Maiorino, nostro brillante ed apprezzato collaboratore e valoroso critico d'arte, formuliamo le più vive ed affettuose condoglianze per la grave perdita che l'ha colpito con la dipartita della sua diletta genitrice signora Fernandina Lambiase, vedova Maiorino, donna di clette virtù domestiche, spentasi nei giorni scorsi in Torre del Greco.

ra Gina Passaro; signora Luisa Caliendo; Commendatore Luigi Siani e figlio Giulio; signora Giovanna Ferro-Capano; signora Giovanna Panza-Lorito; Dott. Giovanni Ansaldo, Direttore de «Il Mattino»; Prof. Giovanni Pagliara; Dottor Giovanni Scotto di Quaquero; Dottor Giovanni Battista Guida; Dottor Giovanni Gattogno; Cav. Giovanni D'Alessandro; Cav. Giovanni Stabilito; sig. Attilio Infranzi; sig. Attilio Trapanese; Sac. Don Attilio Della Porta; Rag. Pietro Sabatino; sig. Pietro Durante; prof. Pietro Senatore; sig. Pietro Mascolo Vitale; sig. Paolo Di Donato; Prof. Pietro Marata.

## Onomastici

—Agli amici che festeggiano l'onomastico nella seconda quindicina di giugno, portiamo i più cordiali auguri: S. E. l'Avv. Luigi Piccozzi, Sen. Dr. Luigi Angrisani; signora Marina Vitagliano; Dott. Prof. Luigi Ricciardi; Avv. Luigi Della Monica, Cons. d'Appello; Dott. Luigi Angrisani; sig. Luigi Violante; fu Giuseppe; signor Luigi Violante fu Nicolò; Sac. Don Luigi Magliano; signora

## PRIMA COMUNIONE



Fra le comunicande delle Scuole « S. Giovanni », viva tenerezza ha destato la partecipazione di questa bella bambina TINA, figliuola del Prof. Alfonso Coppola.

La piccola porta i segni del male, la poliomielite, che la colpì qualche anno fa ed è perciò che tutti le vogliono più bene e con noi le augurano più lieto avvenire.

**l'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino**  
vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banchetti  
CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

# La giustizia fascista e il delitto Matteotti

# A TORINO IL PRIMO CONVEGNO MEDICO INTERNAZIONALE SUI PROBLEMI DEL LATTE

## L'Italia resta ancora negli ultimi posti nel consumo del latte

... l'assassinio di Giacomo Matteotti, tragedia mia e dei miei figli, tragedia dell'Italia libera e civile, mi lasciò credere che giustizia sarebbe stata non invano invocata  
... non avevo rancori da esprimere né vendette da invocare: volevo solo giustizia. Gli uomini me l'anno negata, l'avrò dalla storia e da Dio...

(Da una lettera, fino ad oggi inedita inviata dalla vedova del Martire al Presidente della Corte d'Assise di Chieti).

Nel ricorrenza anniversario dell'assassinio di Giacomo Matteotti, non è inutile ricordare, agli ignari ed agli inattenti, come ebbe a funzionare la giustizia del regime, nei confronti degli autori del delitto.

Vedeva prima, nei processi, il fronte alla pressione minacciosa degli eventi, si volle dare l'illusione che giustizia sarebbe stata fatta, e si affidò l'istruttoria a due onesti magistrati, il dott. Tancredi, i quali, nell'ambito delle loro possibilità limitate, per ragioni di clima e di ambiente, furono incaricati di

anche scarpolare ricerche delle responsabilità. In seguito, però, dopo che gravissime risultanze si erano raggiunte, ed a causa proprio di tali risultanze, confermate dalla sopravvenuta istruttoria dinanzi all'Alta Corte a carico del senatore, nonché generale e direttore generale della P. S., Emilio De Bono e di altri, le loro responsabilità era connessa con azioni di governo, l'indagine giudiziaria fu letteralmente stroncata.

A raggiungere questo risultato, contribuì l'intervento pubblicazione della memoria di Cesare Rossi, ex capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio, col quale si faceva risalire allo stesso capo del governo, le responsabilità del delitto.

### AMNISTIA

Rimossi i Magistrati, che avevano condotto l'istruttoria, rescuote le risultanze dell'Alta Corte, onorato, anzi, con l'ultimo incarico, il De Bono, che era stato proiettato dall'Alta Corte per non provata recita, sufficienti ogni possibilità di controllo da parte della stampa e della pubblica opinione, accennata fino al parossismo la intimidazione da parte di tutte le gerarchie ufficiali, e non ufficiali del regime, si finì col porre i magistrati di fronte ad una amnistia, ufficialmente preparata per sottrarre alle sanzioni punitive i maggiori responsabili e impedire ogni indagine sui precedenti e sui moventi del delitto.

Tuttavia, le risultanze dell'istruttoria, erano ormai note, che la volontà di soffocazione del processo avrebbe potuto e dovuto non raggiungere il proprio intento, se gli accertamenti già compiuti fossero stati valutati nel loro giusto valore ed avessero indotto la Sezione di Accusa a completare la istruttoria e, comunque, a non liberare i mandati delle responsabilità, che l'amnistia non aveva del tutto cancellato e delle quali avrebbero dovuto rispondere, in base agli stessi indizi, che la sentenza di rinvio ebbe a tenere fermi.

La Parte Civile, continuò in giudizio, fino dall'inizio del processo e validamente rappresentata da compagni avvocati, tra i quali oltre il sottoscritto gli indimenticabili G. E. Modigliani e G. G. G. Modigliani e G. G. G. Modigliani, non mancò di battere strenuamente, in compatibili condizioni di estremo disagio, dinanzi alla Sezione d'Accusa, perché il processo non venisse limitato, nei confronti dei soli esecutori materiali, Amerigo Dumini, Giuseppe Tola, Albino Tolpi, Angelo Povero,

ma, Augusto Malerba, denunciando come il processo, così mutilato, avrebbe sfornato il giudizio definitivo in un tragica beffa. Ma dall'altro vennero, ancora una volta, le direttive da seguire e si ebbe, così, il rinvio a giudizio dei soli esecutori materiali con una formula che, precludeva ogni possibilità di indagine sui precedenti e sulle responsabilità moralmente più gravi. E poiché la sentenza di rinvio, pur ammissioni i mandati, non affermava, oggettivamente, la responsabilità, uno dei mandati, il più fedele, fu subito ripristinato negli uffici e negli onori del capo del governo, che tutto poteva permettere, imponendone.

Il dibattito avrebbe dovuto celebrarsi a Roma, ma ciò non potendo essere consentito, perché il dibattimento, di diritto, per sé solo, avrebbe suscitato la riprovazione e la

svaniva. Giò che oggi rimane non è più, se non l'ombra ciana. «Non avevo rancori da esprimere né vendette da invocare: volevo solo giustizia. Gli uomini me l'anno negata, l'avrò dalla storia e da Dio».

«Chiedo, perciò, mi sia concesso di stranimmi dallo scandalo di un processo, che ha cessato di riguardarmi».

«I miei avvocati, solidali con me anche in quest'ora, provvederanno a dar forma legale alla mia decisione: lo prego Lei, Eccellenza, di dispensarmi dalla pena atroce di comparire; mi porrebbe, infatti, di ostacolo la memoria stessa di GIACOMO MATTEOTTI, per il quale la vita era cosa terribilmente seria. Quella memoria in nella quale e per la quale, e solo per educare i figli all'esempio ed alla fermezza paterna, vivo ancora apparato e straziato».

Velia Matteotti.

Le vicende del processo di Chieti sono note: i reati connessi furono declassati e gli imputati vennero condannati a pene lievi, che si nemmeno ebbero a scattare.

Il regime doveva considerazione, a chi aveva esecutato, ledendoli, i suoi ordini. La Parte Civile, che non aveva voluto scendere semplice dei risultati di un processo mutilato e già scontato nel suo risultato, rifiutò un contraddittorio che la privava di ogni seria garanzia, riservandosi di denunciare tutta l'insostenibile nullità giuridica e morale in un avvenire civile e libero.

E a tale promessa tenne fede, con coraggio e con dignità.

Gino Cocchia per gentile concessione Da Socialismo Democratico

Un appassionato nostro lettore, un avanzato laudatore temporaneo, nel sottolineare, con simpatia, il commento questi bozzetti sulle manifestazioni di vita cittadina passata, ce ne ha sollecitato uno sui saloni alla moda di principio di secolo.

Ci ha chiamati su argomenti un po' astrusi: ma un cercolo accentratissimo!

Anzitutto va precisato che era Roberto Galione il barbiere veramente alla moda degli anni 50 ed il suo salone era frequentato veramente da Cava-beve.

Roma - Giugno Un finlandese beve annualmente 308 litri del bianco alimento, un irlandese 215, un canadese 230, un olandese 230, un italiano 66. Nel trentino se ne bevono 116 litri annui pro-capite, in Piemonte 103, in Lombardia 101 mentre la Sardegna con il consumo di 34 litri, Le Puglie con 29 litri e la Calabria con 25, occupano le ultime posizioni.

Nelle giornate torinesi presiedute dal Prof. Cesare Giulio Dogliotti, dalla Professoressa Maria Comirato e dal Prof. Sabato Vico, c'è stato un convegno di studiosi italiani e stranieri stabiliranno il valore del latte nella dieta dell'uomo.

In Italia il consumo è molto basso, eppure il latte, alimento naturale completo ed insostituibile, offre a costo modesto e in grande quantità, i principi nutritivi di cui abbiamo tutto bisogno.

Un finlandese beve in un anno 308 litri di latte, un italiano appena 66 litri. In base alle statistiche più recenti, l'Italia è uno dei paesi che registra il più basso consumo di latte nel mondo: 245 litri per abitante in Irlanda, 230 in Canada, 190 in Svizzera, 175 in Inghilterra. 181 negli Stati Uniti. Per gli italiani invece poco più di un litro a settimana, in media.

Il problema, che riguarda l'alimentazione, è un fatto di importanza sociale, dato che una nutrizione razionale è basilare per la salute. Per questo motivo il latte è considerato uno dei temi che si inseriscono a buon diritto nel quadro delle Riunioni Medico-Chirurgiche Internazionali che si svolgono a Torino dal 5 al 13 giugno, con la partecipazione di eminenti studiosi convenuti da ogni paese e di rappresentanti delle organizzazioni internazionali, interessate alla materia. Anzi, al latte sarà per la prima volta dedicato un Convegno Medico Internazionale della durata di due giorni, il 13 e il 14 giugno.

Tutti gli studiosi sono concordi nel considerare il latte l'alimento naturale più completo. In un litro di latte sono infatti contenuti 35 gr. di proteine animali, 46 gr. di zuccheri, 35 gr. di

grassi, oltre a importanti quantitativi di calcio, fosforo, altri sali minerali e vitamine. Ne risulta quindi che il latte dovrebbe essere, dato il suo costo relativamente basso, l'elemento fondamentale per migliorare l'alimentazione, specie quella della popolazione a reddito più basso. Invece, come rileva il Prof. Vico, presidente dell'Istituto Nazionale della Nutrizione, nella relazione che presenterà a Torino, si nota una sperequazione tra i consumi del Nord e Sud di Italia, che acquista un senso anche più preoccupante se considerata in relazione ai

diversi livelli medi del reddito individuale. Esempio, le regioni in cui si consuma più latte sono il Trentino (116 litri annui per abitante), il Piemonte (103 litri), la Lombardia (101 litri), mentre agli ultimi posti sono la Sardegna (34 litri), la Puglia (25 litri) e la Calabria (25 litri). Comunque, anche nelle regioni a più alto consumo i livelli annui sono nettamente inferiori alle medie della maggior parte degli altri paesi europei. Altro dato preoccupante è la distribuzione dei consumi in Italia in rapporto alle classi sociali. Da una

indagine condotta recentemente in una zona della Campania risulta che il latte, che dovrebbe fornire l'elemento più economico d'integrazione della nutrizione, è consumato meno soprattutto dalle categorie a reddito più basso: 22 gr. al giorno per i braccianti, 30 gr. al giorno per gli operai. Ma bisogna aggiungere che in molte regioni il consumo è poco alto anche per le classi medie e superiori.

La conferma di queste vicende preoccupanti si ha dal costo su scala nazionale considerando che in Piemonte, alle classi sociali. Da una

indagine condotta recentemente in una zona della Campania risulta che il latte, che dovrebbe fornire l'elemento più economico d'integrazione della nutrizione, è consumato meno soprattutto dalle categorie a reddito più basso: 22 gr. al giorno per i braccianti, 30 gr. al giorno per gli operai. Ma bisogna aggiungere che in molte regioni il consumo è poco alto anche per le classi medie e superiori.

La conferma di queste vicende preoccupanti si ha dal costo su scala nazionale considerando che in Piemonte, alle classi sociali. Da una

indagine condotta recentemente in una zona della Campania risulta che il latte, che dovrebbe fornire l'elemento più economico d'integrazione della nutrizione, è consumato meno soprattutto dalle categorie a reddito più basso: 22 gr. al giorno per i braccianti, 30 gr. al giorno per gli operai. Ma bisogna aggiungere che in molte regioni il consumo è poco alto anche per le classi medie e superiori.

La conferma di queste vicende preoccupanti si ha dal costo su scala nazionale considerando che in Piemonte, alle classi sociali. Da una

indagine condotta recentemente in una zona della Campania risulta che il latte, che dovrebbe fornire l'elemento più economico d'integrazione della nutrizione, è consumato meno soprattutto dalle categorie a reddito più basso: 22 gr. al giorno per i braccianti, 30 gr. al giorno per gli operai. Ma bisogna aggiungere che in molte regioni il consumo è poco alto anche per le classi medie e superiori.

La conferma di queste vicende preoccupanti si ha dal costo su scala nazionale considerando che in Piemonte, alle classi sociali. Da una

indagine condotta recentemente in una zona della Campania risulta che il latte, che dovrebbe fornire l'elemento più economico d'integrazione della nutrizione, è consumato meno soprattutto dalle categorie a reddito più basso: 22 gr. al giorno per i braccianti, 30 gr. al giorno per gli operai. Ma bisogna aggiungere che in molte regioni il consumo è poco alto anche per le classi medie e superiori.

La conferma di queste vicende preoccupanti si ha dal costo su scala nazionale considerando che in Piemonte, alle classi sociali. Da una

indagine condotta recentemente in una zona della Campania risulta che il latte, che dovrebbe fornire l'elemento più economico d'integrazione della nutrizione, è consumato meno soprattutto dalle categorie a reddito più basso: 22 gr. al giorno per i braccianti, 30 gr. al giorno per gli operai. Ma bisogna aggiungere che in molte regioni il consumo è poco alto anche per le classi medie e superiori.

La conferma di queste vicende preoccupanti si ha dal costo su scala nazionale considerando che in Piemonte, alle classi sociali. Da una

indagine condotta recentemente in una zona della Campania risulta che il latte, che dovrebbe fornire l'elemento più economico d'integrazione della nutrizione, è consumato meno soprattutto dalle categorie a reddito più basso: 22 gr. al giorno per i braccianti, 30 gr. al giorno per gli operai. Ma bisogna aggiungere che in molte regioni il consumo è poco alto anche per le classi medie e superiori.

La conferma di queste vicende preoccupanti si ha dal costo su scala nazionale considerando che in Piemonte, alle classi sociali. Da una

indagine condotta recentemente in una zona della Campania risulta che il latte, che dovrebbe fornire l'elemento più economico d'integrazione della nutrizione, è consumato meno soprattutto dalle categorie a reddito più basso: 22 gr. al giorno per i braccianti, 30 gr. al giorno per gli operai. Ma bisogna aggiungere che in molte regioni il consumo è poco alto anche per le classi medie e superiori.

La conferma di queste vicende preoccupanti si ha dal costo su scala nazionale considerando che in Piemonte, alle classi sociali. Da una

indagine condotta recentemente in una zona della Campania risulta che il latte, che dovrebbe fornire l'elemento più economico d'integrazione della nutrizione, è consumato meno soprattutto dalle categorie a reddito più basso: 22 gr. al giorno per i braccianti, 30 gr. al giorno per gli operai. Ma bisogna aggiungere che in molte regioni il consumo è poco alto anche per le classi medie e superiori.

La conferma di queste vicende preoccupanti si ha dal costo su scala nazionale considerando che in Piemonte, alle classi sociali. Da una

indagine condotta recentemente in una zona della Campania risulta che il latte, che dovrebbe fornire l'elemento più economico d'integrazione della nutrizione, è consumato meno soprattutto dalle categorie a reddito più basso: 22 gr. al giorno per i braccianti, 30 gr. al giorno per gli operai. Ma bisogna aggiungere che in molte regioni il consumo è poco alto anche per le classi medie e superiori.

La conferma di queste vicende preoccupanti si ha dal costo su scala nazionale considerando che in Piemonte, alle classi sociali. Da una

indagine condotta recentemente in una zona della Campania risulta che il latte, che dovrebbe fornire l'elemento più economico d'integrazione della nutrizione, è consumato meno soprattutto dalle categorie a reddito più basso: 22 gr. al giorno per i braccianti, 30 gr. al giorno per gli operai. Ma bisogna aggiungere che in molte regioni il consumo è poco alto anche per le classi medie e superiori.

La conferma di queste vicende preoccupanti si ha dal costo su scala nazionale considerando che in Piemonte, alle classi sociali. Da una

indagine condotta recentemente in una zona della Campania risulta che il latte, che dovrebbe fornire l'elemento più economico d'integrazione della nutrizione, è consumato meno soprattutto dalle categorie a reddito più basso: 22 gr. al giorno per i braccianti, 30 gr. al giorno per gli operai. Ma bisogna aggiungere che in molte regioni il consumo è poco alto anche per le classi medie e superiori.

La conferma di queste vicende preoccupanti si ha dal costo su scala nazionale considerando che in Piemonte, alle classi sociali. Da una

indagine condotta recentemente in una zona della Campania risulta che il latte, che dovrebbe fornire l'elemento più economico d'integrazione della nutrizione, è consumato meno soprattutto dalle categorie a reddito più basso: 22 gr. al giorno per i braccianti, 30 gr. al giorno per gli operai. Ma bisogna aggiungere che in molte regioni il consumo è poco alto anche per le classi medie e superiori.

La conferma di queste vicende preoccupanti si ha dal costo su scala nazionale considerando che in Piemonte, alle classi sociali. Da una

indagine condotta recentemente in una zona della Campania risulta che il latte, che dovrebbe fornire l'elemento più economico d'integrazione della nutrizione, è consumato meno soprattutto dalle categorie a reddito più basso: 22 gr. al giorno per i braccianti, 30 gr. al giorno per gli operai. Ma bisogna aggiungere che in molte regioni il consumo è poco alto anche per le classi medie e superiori.

**Cavasi.**  
**Il Pungolo**  
è il vostro giornale  
**Leggetelo,**  
**Diffondetelo,**

### IL VIANDANTE NOTTURNO

VISIONI

Tetra è la notte: impressionante: muta:  
Parla il mistero al cor scura favella:  
Ed al timor che infonde, s'arrovella:  
L'umana mente, che l'ignoto scruola.

Un sibilato lontano: un cam che latita:  
Bella civetta, sopra un tetto, il canto:  
Fantasmi strani e informi, il petto affranto  
Fanno, a chi va, la notte fredda ed agra.

A valle, il chiù, col suo lugubre lagno.  
Che dell'occulto accresce la tristezza.  
Vince la mente in moto, all'uom che apprezza,  
Mentre risponde e chiama il suo compagno.

Del cielo, d'or, le tremule fiammelle,  
Al cupo spazio, e vasto, dando vita,  
Fanno, insieme, ammirata e assai smarrita,  
La fantasia, che interroga le stelle.

Una finestra, affine, illuminata,  
Il passegger rincora, e non più solo.  
Nelle tenebre, sentesi, ed il volo,  
A la sua mente frena, sgomentata.

# I "Saloni,, a Cava al principio del secolo

UNA POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI E PER VILLEGGIATURA

CORPO DI CAVA - TEL. 41480

Una finestra, affine, illuminata,  
Il passegger rincora, e non più solo.  
Nelle tenebre, sentesi, ed il volo,  
A la sua mente frena, sgomentata.

Il suo cammin, così da detta luce  
Sente protetto, e spesso ad essa guata.  
Ogni altra pena, intanto, ha dileguata.  
Dal suo pensiero, che a quella, ognora, adduce.

Sembragli, allor, veder dappressu un letto,  
Con quell'amor che mai sarà varcato.  
Una madre lottar col duro fato,  
Che vuol sottrarre a forza il pargoletto.

Una donzella, ovvero, il suo conforto  
Alle vegliate lacrime richiede.  
Scrutando il foglio che, con buona fede,  
Tristo, apporto, super dell'amor morto.

Spento, però, nell'uom, che tanto ell'ama.  
Ora, disciolti il crine, il capo ascoso,  
Nella segreta stanza, al burrascoso  
Dolor s'affida, e disperata li chiama.

Od un discente, scorge, al tavolino,  
Recuperante il tempo in altro speso.  
A consacrar quel sonno a sè conteso,  
Con gran fatica, al tema di latino.

Oppur, d'un viso rigido, sbiancato  
Eal sonno eterno, vedene il cachino.  
Mentre sommerso, un lacrimoso inno,  
Dai familiari in tutto è sospirato.

O per godere ognor, il suo denaro  
Conta di nuovo e mira, nella quiete  
Della discreta notte: e la sua sete  
Inappagata, esulta, al sordo arato.

Od anche un uom, che sente Dio nel petto,  
E rinnover, Gli uom, la dedizione.  
Nel segreto dei muri e del suo letto,  
Ogni visione, alfin, del sole, il raggio  
Al peregrin notturno, fuga e strugge.  
Che dalla nuova trasparenza s'ugge  
Sereni sensi e veritier coraggio.

Tullio Lestini

L'ANGOLO DELLO SPORT

Per "Cavese,, e "Speranze Cavesi,, da dimenticare l'ed. 1964 - 65

Il campionato dilettantistico ha chiuso anch'essi i battenti dopo otto mesi di "recite". Per le rappresentative locali, la vecchia, gloriosa e blasonata Cavese e la giovanissima Speranze Cavese...

nei confronti dell'arbitro secondo essi, di aver sovrastato su di un fallo da sessantamila punizione commessa da un difensore cavese e facendo sospendere le ostilità al 15' della ripresa. La Cavese ha avuto giustamente assegnati dalla Lega i due punti a tavolino.

Una imperdonabile serie di errori ha impedito agli aquilotti, dopo il trionfo fatto registrare nel corso della passata stagione e che solo per sfortuna non fu suggellato con l'ingresso in Serie D, di bissare l'impresa compiuta l'anno scorso.

Ma se i giovani non riuscirono a compiere questa bella impresa in quel di Supri, chiediamo ai dirigenti, vale a dire proprio la parte di splendore mai soliti nel corso della stagione per pagare lo stipendio ad un Vitiello che ha disputato in tutto quattro partite, ad un Cigliero che ha sguainato un numero imprecisato di gare, ad un D'Avino che su tutti i campi dove si è presentata la squadra e sullo stesso di gioco locale, ha gettato fango sul nome di Cava e dei cavesi?

E non crediamo proprio che i giovani cavesi si fossero comportati allo stesso modo dei colleghi delle "Speranze Cavese". La squadra del signor Desiderio, diciamo francamente, ha ampiamente meritato la retrocessione. Gli speranzini sono stati nettamente inferiori a tutti i complessi che hanno partecipato al campionato. Avrebbero potuto sperare in qualche cosa di buono solo se il responsabile, all'inizio di stagione non si fosse montato a capofitto nel mondo del calcio, dal punto da ritenere che la "F" bene che si sappia.

Da quanto è dato vedere le cose calcistiche sono andate molto male nella nostra città. Ci auguriamo che sin dal prossimo campionato la "Cavese" e le "Speranze Cavese" possano cancellare con eccezionali imprese le brutte pagine scritte nel corso della stagione che da qualche giorno è passata in archivio. Cava non merita affatto di recitare una parte di comparsa nel mondo del calcio.

La VI Estate Cavese

SECONDO RADUNO PROVINCIALE DI COMPLESSI DI MUSICA LEGGERA LUNEDI' A CAVA

Nel quadro della VI Estate Cavese, organizzata dalla locale Azienda di Cava e Soggiorno, si svolgerà a lunedì 23 e martedì 22 c. m., il II Raduno Provinciale di complessi di musica leggera la cui organizzazione è stata affidata al Comitato per i festeggiamenti del Monte Castello di cui a parte diamo il programma e che culmineranno nella serata di giovedì 24 c. m.

Lunedì, 21, alle ore 19.45, in Piazza Roma, apertura del raduno con la partecipazione dei complessi: «Gli Eterni» di Salerno, «Il Giardiniere» di Cava, «Ombre di Agropoli», «D'Amico» di Vietri sul Mare, «Il Marinaccio» di Nocera Inferiore, «Le Ombre» di Cava, «Gli Ambasciatori» di Salerno, «L'Unione Franco Angrisani del Molise» di Salerno, «The TV».

Twister di Roccapomonte, «Il Poliphonio Corus Cava» e «Il Continental» di Salerno. Presenta la manifestazione Carlo Leo.

Il 22 giugno, alle ore 19.45 anche in Piazza Roma grande manifestazione con orchestra; il Complesso «Fantasia», diretto da Lello Colella con i cantanti: Lello Colella, Alberto Berrini e Domenico Attanasio; grande orchestra diretta dal Maestro Mario Pagano con i cantanti: Gino Virgilio, Mary Volpe, Carmine Notari, Katy, Peppino Girsenti, Enzo Maty, Nino Scarpa.

Parteciperà il grande intitolato «Ilifano» e Luciano Maise con il complesso di Carmine De Rosa.

Presenterà la manifestazione Franco Angrisani del Molise» di Salerno, «The TV».

Alla processione del Corpus Domini non hanno partecipato gli assessori Socialisti

Si è svolta, con la consueta solennità, la Processione del Corpus Domini alla quale hanno partecipato Associazioni Cattoliche, Ordini religiosi, Clero, Capitolo Cattedrale e una folla immensa di popolo.

Seguivano le locali Autorità ed i loro del Comune, nonché la giunta Comunale delle quali mancavano gli assessori socialisti.

Il SS. Sacramento era sorretto, in assenza del Vescovo Mons. Iozzi, dal Canonico e Mons. Don Amadio Attanasio.

Infatti, il risultato dell'Amministrazione, che se spiegata sul piano personale, non trova un solo, oggi, giustificato sul piano politico, è stata variamente commentata dalla cittadinanza.

Presso servizio d'informazione.

Nell'Ass. Catt. Artigiani

Il giorno 13 c. m. si sono tenute nell'Associazione Cattolica Artigiani Italiani (A. C. A. I.), le elezioni per il rinnovo del Consiglio per il triennio 1965-68.

L'artigiano Trapanese Attilio, Presidente uscente del Consiglio, ha illustrato l'azione svolta nel triennio 1962-65.

Le elezioni sono state il seguente: La percentuale dei votanti è stata dell'80 per cento. Ha riportato vittoria la seguente lista: Trapanese Attilio voti 101, Della Corte Carmine voti 81, Della Corte Vincenzo voti 82, Troiano Francesco voti 79, Di Stasio Amico voti 76, Pizzo Giuseppe voti 76, Sorrentino Michele voti 75, Verbona Giuseppe voti 74, Santoro Adolfo voti 59.

Idee confuse al Comune

D'Urzi ha sconcertato la maggioranza consiliare e il Sindaco, più furbo del solito, cediendo a voto la situazione che si era creata in aula, (già i consiglieri di maggioranza se la sguagliavano per non partecipare ad una eventuale votazione).

DALLA PRIMA PAGINA

Idee confuse al Comune

D'Urzi ha sconcertato la maggioranza consiliare e il Sindaco, più furbo del solito, cediendo a voto la situazione che si era creata in aula, (già i consiglieri di maggioranza se la sguagliavano per non partecipare ad una eventuale votazione).

potenzamento delle industrie. Tale dichiarazione ha provocato il comitato interpartitico del consigliere D. C. Cav. Albino De Pisapia il quale ha energicamente smentito che il turismo a Cava sia fallito.

Alcune massime della Scuola Medica S. Iermitana

Ampla discussione si è avuta - poi, a proposito del contributo che il Comune da anni ha promesso agli industriali vecchi e nuovi di Cava. Si sono avuti veri e propri comizi con gli interventi dei vari capi gruppo: per il PCI il Dott. Mario Esposito, per il PSI Cav. Giovanni Pagliara, per la D.C. l'Avv. Angrisani, per il MSI il Cav. Pedicchio, per gli Indipendenti di sinistra Cav. Mario Sorrentino. In ultimo si è deciso per la nomina di una commissione costituita da vari capi gruppi che deve studiare il problema e formulare concrete proposte al Consiglio. Ingusta ed inopportuna è stata la dichiarazione del capo gruppo D.C. avv. Angrisani il quale pur di sostenere la sua tesi di 24 voti ha individuato proprio in quello dotto dell'ing. Accarino.

Alcune massime della Scuola Medica S. Iermitana

Ampla discussione si è avuta - poi, a proposito del contributo che il Comune da anni ha promesso agli industriali vecchi e nuovi di Cava. Si sono avuti veri e propri comizi con gli interventi dei vari capi gruppo: per il PCI il Dott. Mario Esposito, per il PSI Cav. Giovanni Pagliara, per la D.C. l'Avv. Angrisani, per il MSI il Cav. Pedicchio, per gli Indipendenti di sinistra Cav. Mario Sorrentino. In ultimo si è deciso per la nomina di una commissione costituita da vari capi gruppi che deve studiare il problema e formulare concrete proposte al Consiglio. Ingusta ed inopportuna è stata la dichiarazione del capo gruppo D.C. avv. Angrisani il quale pur di sostenere la sua tesi di 24 voti ha individuato proprio in quello dotto dell'ing. Accarino.

Il giorno 13 c. m. si sono tenute nell'Associazione Cattolica Artigiani Italiani (A. C. A. I.), le elezioni per il rinnovo del Consiglio per il triennio 1965-68.

ISTITUTO DI CAPUA OTTICO VIA A. SORRENTINO - Telef. 41304 (di fronte al nuovo Ufficio Postale) Una grande organizzazione al servizio della vostra vista Montature per occhiali delle migliori materie lenti da vista di primissima qualità

Presso i Fratelli Pisapia Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRRENI Telef. 41166 Troverete ogni giorno il famoso pane di segale e i migliori paste alimentari e s'è la merita nonchè tutti i prodotti della Pergina

da DIONIGI Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209 Troverete i migliori e più accurati lavori in Pelletterie, Borse per signore e per Professionisti, Guanti, Ombrelli, Valigeria Servizio inappuntabile Troverete presso la "nuova Lavanderia,, di Mario Rispoli Tintoria e Rinnovo Cappelli consegna immediata Cava dei Tirreni Telefono 42041

LUTTO In veneranda età si è serenamente spenta la signorina ANTONIETTA PISAPIA Terziera Francescana Donna di elette virtù domestiche, visse nel culto della famiglia e nell'amore per i poveri, ai quali, non lesinò mai aiuto ed incoraggiamento. Al fratello Gaetano, ai nipoti, ai quali, e particolarmente, ai nipoti prof.ssa Maria Casaburi e comm. Carmine Giordano, giungano le nostre più vive ed affettuose condoglianze.

La I.M.P.A.V. ricorda alla sua spett. Clientela gli stoch di marmi da pavimentazione disponibili nei depositi di Cava dei Tirreni nel tipo bianco e colorato, nazionale ed estero a prezzi di assoluta convenienza. IL PAVIMENTO IN MARMO è classico, pregiato, e soprattutto eterno

IL MOBILFICIO TIRRENO S. a. s. è lieto di partecipare alla sua affezionata Clientela la prossima apertura dei suoi nuovi saloni di ESPOSIZIONE MOBILI in Via Mandoli di CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442 saranno esposti, oltre ai modelli della propria produzione, i nuovi tipi delle più qualificate industrie mobiliere INGLESI, TEDESCHE, BELGHE e SVEDESI NUOVO REPARTO: Porcellane, Peltri, Lampadari, Quadri, Tappeti persiani e originali artistici, articoli da Regalo

Ampliamento del lotto. Il giorno 13 c. m. si sono tenute nell'Associazione Cattolica Artigiani Italiani (A. C. A. I.), le elezioni per il rinnovo del Consiglio per il triennio 1965-68.

L'Attività dell'Amministrazione Provinciale. Sostituzione generale e ammodernamento delle strade: Corso Mazzini, 2, Traversa Marconi, via Filangieri, Via Adinolfi e Via Di Martino fino all'innesto sulla provinciale Cava - Corpo di Cava, classificate provinciali con D. M. 17.6.1960 ed ammesse ai benefici della Legge 12.2.1958, n. 126.

Sostituzione generale e ammodernamento delle strade: Corso Mazzini, 2, Traversa Marconi, via Filangieri, Via Adinolfi e Via Di Martino fino all'innesto sulla provinciale Cava - Corpo di Cava, classificate provinciali con D. M. 17.6.1960 ed ammesse ai benefici della Legge 12.2.1958, n. 126.

Strazioni del Lotto. Bari 50 16 25 18 47 Cagliari 58 15 69 51 31 Firenze 30 32 52 39 20 Genova 17 41 42 10 90 Milano 3 20 72 18 49 Napoli 39 70 7 48 85 Palermo 63 76 19 87 58 Roma 75 61 76 47 29 Torino 75 23 6 19 41 Venezia 57 7 66 81 74

Per rendere acuta la vista preparati un'acqua con finocchio, verbena, rosa, celidonio e ruta. L'acqua, l'aria limpida, la verde erba danno agli occhi sollievo. I monti, dunque, alla mattina, sull'imbrunire i ruscelli. FILIPPO D'URSI Direttore Responsabile Autorità: Tribunale di Salerno 23-8-1962 N. 206